

Applicazioni mobili e RFId nei settori verticali dell'economia italiana

Attualità e prospettive di sviluppo nella catena di fornitura della grande distribuzione in un'analisi del Politecnico di Milano e AlTech-Assinform

FRANCESCA PRANDI

A che punto è giunta l'adozione delle tecnologie mobile e wireless nei settori dell'economia italiana, è la domanda a cui desiderano rispondere il Politecnico di Milano e l'associazione AlTech-Assinform attraverso cinque approfondimenti specifici su altrettanti settori, che vengono sviluppati a partire dagli Osservatori sul mobile business della School of Management del Politecnico. Lo scorso 30 di marzo a Milano, nell'ambito di un convegno riservato agli operatori e alla supply chain della grande distribuzione organizzata (GDO), è stato presentato il primo di questi studi, dedicato al grocery e realizzato in collaborazione con Indicon-Ecr. Se c'è un mondo dove le applicazioni wireless possono pro-

curare grandi benefici questo è proprio la GDO, con la sua catena di fornitura composta da produttori, distributori, grossisti e operatori logistici. Comprendere il livello di adozione e di conoscenza delle varie tecnologie e gli ostacoli alla loro diffusione è quindi di grande utilità per tutti gli operatori impegnati a promuovere soluzioni e prodotti che si basano su tecnologie wireless. Questo è anche il primo passo per potere in seguito elaborare delle stime quantitative, che AlTech-Assinform e Indicon-Ecr, l'associazione che raggruppa 30 mila imprese nei settori del largo consumo, che ha collaborato alla ricerca. L'associazione è impegnata

nella promozione di un'applicazione RFId per la distribuzione, il cui sviluppo era stato commissionato al M.I.T. di Boston già nel 1999. Il sistema si chiama EPC e ha la particolarità che il tag può essere arricchito di informazioni in itinere, mentre i prodotti percorrono la catena di fornitura, a beneficio di tutti gli attori. "L'RFId sarà una tecnologia rilevante nel comparto del grocery nella misura in cui si imporrà un sistema standardizzato internazionale adottato dalla maggior parte degli operatori - ha affermato Bolchini -; nel frattempo convivrà con il codice a barre".

Lo studio è stato quindi presentato da Andrea Rangone e Alessandro Perego, del Politecnico di Milano. In 71 casi di imprese operanti nei diversi stadi della filiera del grocery

sono state considerate oltre 200 applicazioni mobile e wireless che si basano principalmente su Wi-Fi, Gprs, Umts, Voice Picking, e anche RFId. Lo scopo era quello di verificare la modalità di utilizzo, i benefici rilevati, le tendenze attese per le varie tecnologie e gli ostacoli all'adozione. Da una rapida lettura dello scenario applicativo si nota una buona diffusione del Wi-Fi, che prevale nelle applicazioni di magazzino e logistica presso la GDO, i produttori e gli operatori logistici. La rete cellulare viene particolarmente utilizzata dagli operatori logistici, per le operazioni di consegna, mentre i grossisti e i distributori stanno orientandosi verso la rete mobile per la gestione delle attività della loro forza vendita. L'RFId è ancora molto embrionale sia presso i produttori che nella GDO, mentre è praticamente assente nelle altre categorie considerate. Nelle 71 imprese sono in corso alcuni progetti pilota e una decina di progetti esecutivi. Per ora i tag vengono sperimentati sui pallet e sui contenitori riutilizzabili al fine di monitorarne gli spostamenti, ma non sui prodotti. Si rilevano problemi tecnici quando sono coinvolti liquidi o metalli. Tag, hardware e soft-

continua a pagina 13 ►

Wireless "Chiavi in mano"



EEL
electronics
distribution

EEL electronics distribution
Via Montanara, 2 - 20019 Settimo Milanese (MI)
Tel. +39 02 48947 1 - Fax +39 02 48947 339
ecommerce@eel-electronics.it - www.eel-electronics.it

readerservice.it n. 14702

➤ segue da pagina 3

Applicazioni mobili e RFID nei settori verticali dell'economia italiana

ware sono ancora troppo costosi per la filiera, che al di là di questo non riesce comunque a cogliere i benefici ottenibili. "I fornitori devono riuscire ad essere più convincenti e soprattutto dimostrare come i vantaggi non siano da cercare nel confronto con il barcode bensì nelle nuove funzionalità offerte dal l'RFID e nel miglioramento della qualità dei processi" ha suggerito Alessandro Perego, responsabile dell'Osservatorio RFID del Politecnico.

Per quanto riguarda le tendenze, i ricercatori prevedono un'espansione del WiFi ad altre aree di attività aziendale e una sua probabile adozione anche da parte dei grossisti e distributori, nell'ambito della logistica del magazzino, mentre nella GDO ci sarà qualche primo spostamento da applicazioni WiFi a RFID..

Venendo agli effetti sulle imprese derivanti dall'introduzione di applicazioni wireless, non sono state rilevate significative criticità tecnologiche se non nel caso dell'RFID, risultato per altro atteso data la minore maturità della tecnologia. In particolare si tratta di difficoltà nella lettura dei tag a causa di interferenze e di contesti ambientali particolari. Eventuali problemi, come di consueto, sono sorti piuttosto nell'area organizzativa e riguardano la gestione del cambiamento, l'accettazione del nuovo, l'incapacità a comprendere il pieno potenziale dell'applicazione.

Generalmente le imprese sono consapevoli di avere ottenuto dei benefici significativi: nella produttività delle risorse umane, nella qualità dei pro-

cessi, nell'aumento dei ricavi e nella soddisfazione del cliente. I casi di mancata adozione e lo stato di diffusione ancora piuttosto contenuto si spiegano, secondo i ricercatori, con la limitata conoscenza delle tecnologie e delle applicazioni ed una scarsa percezione del loro valore per l'organizzazione. Ciò è in buona parte imputabile all'offerta che complessivamente "in questi anni si è mossa in modo poco efficace, promuovendo il business mobile e wireless più come insieme di prodotti e tecnologie che non come una nuova logica organizzativa. Si è visto un insieme sordinato di attori indipendenti invece che un unico "ecosistema" coerente e integrato.

Intervenendo sull'RFID, Federico Barilli, Direttore di AlTech-Assinform ha espresso la convinzione che esistano grandi potenzialità nella distribuzione organizzata, ma che nonostante le tante sperimentazioni in corso, i tempi non siano ancora maturi. Non sono ancora disponibili le due bande di frequenze richieste, il costo dei tag è troppo elevato per le applicazioni grocery, non c'è ancora uno standard unico, indispensabile per l'affermazione in questo comparto, e si devono risolvere tutte le problematiche legate al tema della privacy. In attesa che il Ministero della Difesa rilasci le bande richieste, le aziende possono presentare una richiesta di utilizzo della banda di frequenza per sperimentazioni. Il Politecnico di Milano sta intanto lanciando un centro di competenza sull'RFID, che si occuperà sia di aspetti gestionali che tecnologici, a cui partecipa anche l'associazione di categoria AlTech-Assinform.. Fra gli obiettivi c'è la definizione di linee guida per le applicazioni RFID.

